

Fortitudo, la maledizione continua

Otto finali negli ultimi 9 anni sono un bel bottino. Ma se poi si vince un solo scudetto (2000, l'unico in bacheca), il bilancio appare in rosso. Una maledizione che la Fortitudo si porta dietro ormai da un decennio. La storia può dividersi in due parti: l'era Myers e l'era post-Myers. L'arrivo di Carlton alla corte di patron Seragnoli nel 1995 regalò subito la prima finale, persa contro Milano. Prima di poter accarezzare lo scudetto, Myers dovette cedere prima alla Benetton ('97), poi ai cugini della Virtus ('98). Dopo il trionfo con Recalcati in panchina, l'anno seguente l'ultimo duello stracittadino, seguito dall'addio alla squadra nel 2001. Senza Carlton e facendo i conti con i bilanci, la Fortitudo trovò altre 2 inaspettate finali perse con Treviso, fino alla delusione di ieri sera.



Il centro della Montepaschi Roberto Chiagic in un tentativo di schiacciata contro il bolognese Mancinelli



Il Pescara retrocede in serie C1

SERIE B, RISULTATI 45° TURNO: AlbinoLeffe-Ascoli 3-3; Avellino-Cagliari 2-3; Bari-Piacenza 2-1; Fiorentina-Torino 1-0; Genoa-Napoli 2-2; Livorno-Palermo 1-1; Messina-Como 3-0; Salernitana-Vicenza 0-0; Ternana-Venezia 5-2; Treviso-Atalanta 0-3; Triestina-Catania 0-0; Verona-Pescara 4-3.

CLASSIFICA: CAGLIARI e PALERMO 80 punti; LIVORNO 78; MESSINA e Atalanta 76; Fiorentina 73; Ternana 68; Piacenza 67; Triestina, Catania 64; Torino e Ascoli 59; Vicenza e Napoli 55; Treviso, Genoa e Salernitana 54; AlbinoLeffe 53; Verona e Bari 50; Venezia 48; PESCARA 45; AVELLINO 37; COMO 33

Il centrocampista portoghese José Alexio Mamede, uno dei protagonisti della promozione, in uno scontro di gioco

sina per sostituire Patania dopo i no di Camolese e Simoni. Il bergamasco era piuttosto scettico sulle possibilità dei giallorossi e fu lo stesso Franza a convincerlo della bontà del suo progetto. Messina in A, Messina città del Ponte? Per il momento è la città di Franza, Mutti, Sullo, Ametrano, Di Napoli, Parisi. L'im-

presa è tanto straordinaria quanto modesta la qualità degli uomini avuti a disposizione dell'allenatore. E' stato bravissimo Mutti a saper camuffare certe pochezze dell'organico, recuperando orgoglio e determinazione di gente come lo stesso Di Napoli e trovando conferma in quel Parisi, già pronto per palcoscenici importanti (andrà alla Juventus che lo girerà all'Udinese). Il resto lo hanno fatto i gol di Sullo e le giocate di Mame-

Siena

DALL'INVIATO **Francesco Sangermano**

SIENA Cinque giugno, ore 17.15. È ufficiale. Siena ha una nuova data da ricordare. C'erano e ci saranno sempre il 2 luglio e il 16 agosto coi loro Pali di Provenzano e dell'Assunta. Da ieri c'è e ci sarà sempre anche un 5 giugno. Simboleggerà il primo scudetto della storia della Mens Sana, la "diciottesima contraddita" che unisce tutta la città. Mai il tricolore era finito in Toscana nella storia del basket italiano. Livorno lo aveva solo accarezzato nel 1989, ma la mano di Andrea Forti depositò il pallone nel cesto con una frazione di secondo di ritardo. Sullo scudetto della Montepaschi, invece, non ci sono discussioni. Il 92-63 alla Skipper in gara 3 di finale è l'ultima firma nel percorso netto di un play off rimasto immacolato e vergine di sconfitte: tre a zero a Bologna in finale, a Pesaro in semifinale, a Varese nei quarti. Una marcia trionfale.

L'ultimo ballo Mai, nel campionato italiano, una squadra ha ribaltato a proprio favore una serie in cui si è trovata sotto 0-2. La storia, insomma, era già scritta ma restava da scrivere l'ultimo capitolo. La Skipper si è presentata a Siena per giocare, ha imparato la Montepaschi con un ottimo avvio (0-5) ed è rimasta aggrappata alle canotte senesi fino a metà terzo quarto (55-50). Poi, quando Delfino (21 punti) ha finito la benzina, Siena è volata via cavalcando l'ennesima serata magica di Thornton (30 e 10 rimbalzi) e dell'australiano Andersen (20 e 11 rimbalzi) nominato miglior giocatore della serie finale.

La coppia delle meraviglie Dovunque siano andati, quando hanno lavorato assieme, hanno lasciato un'impronta indelebile. La pre-

miata ditta Recalcati-Galanda, prima di ieri, aveva già funzionato altrove. A Bologna (sì, proprio con la Fortitudo umiliata ieri) hanno regalato nel 2000 il primo e finora unico scudetto, a Varese, nel '99, avevano vinto il decimo (quello della stella), con la Nazionale, l'anno scorso, hanno conquistato a Stoccolma il terzo posto europeo e il "pass" per un posto alle Olimpiadi di Atene.

La storia in trent'anni Era il 18 novembre 1973 e la Mens Sana allora targata Saporì fece il suo esordio in serie A. In panchina sedeva Ezio Cardaioli, ieri presente in tribuna e con gli occhi quasi lucidi. «Chi avrebbe potuto immaginarlo?...» ripete allo sfinimento. Per vent'anni i biancoverdi hanno oscillato tra A1, A2 e B poi, nel '94, Pancotto li ha riportati nel massimo campionato. Da allora non l'hanno più lasciato. E negli ultimi tre anni, col grande sostegno economico del Monte dei Paschi, sono diventa-

ti protagonisti in Italia e in Europa: nel 2002, con Ataman, è arrivata la Saporta Cup, quindi due Final Four di Eurolega consecutiva. Lo scudetto è la consacrazione definitiva, al termine di un campionato in cui ha chiuso da primatista (e neppure questo era mai successo) anche la stagione regolare.

Festa per diecimila Tanti così, al PalaSclavo, non c'erano mai stati. Oltre 9.600 stipati sulle gradinate fin da un'ora prima della partita. Poi, a poco più di 3' dalla fine, sono spuntati i vessilli tricolori tenuti fin lì nascosti, l'edizione straordinaria di un quotidiano locale e le magliette celebrative dell'evento. Ed è stata festa grande: invasione di campo a 10' dalla fine, le retine da tagliare e portare a casa, le note di «We are the champions», clacson e trombette a distesa e caroselli di macchine per il centro. In piazza del Campo, per una volta, non fa festa una contrada sola ma una città intera.

Gioia Montepaschi Lo scudetto in banca

Una città in paradiso per la «A» ritrovata

Roberto Gugliotta

MESSINA Vince il Messina, e, dopo 39 anni, riabbraccia la serie A. La facile affermazione sul Como di ieri sera (3-0) realizza un sogno, quello di una città e di una famiglia, i Franza, approdati nell'olimpo del calcio. Una città ultima nelle classifiche della vita, secondo "Il Sole 24 ore" ma capace di vincere nello sport. Uno degli artefici della promozione è stato senza dubbio Arturo Di Napoli, ex terzista, che nelle ultime due annate ha trovato fortuna ed estimatori in Sicilia. Prima Palermo e quindi Messina. Festa per tutti con ospiti messinesi (e non) d'eccezione. Da Miss Italia, Francesca Chillemi, al bello della tv Lorenzo Crespi, passando per il dg della Juventus

Luciano Moggi. Ma quando davvero il Messina ha cominciato a credere nella promozione? «Dopo il 4 a 1 con l'AlbinoLeffe - dichiara un raggiano Franza - ho capito che potevamo farcela. Venivamo dalla sconfitta di Firenze e qualcuno cominciava a dubitare di noi. Mutti e i suoi ragazzi sono stati fantastici, Di Napoli di più. Quel diavolo di Arturo mi ha pure fregato l'auto - quasi si compiace il presidente - ma pago volentieri la scommessa. Eravamo ultimi in classifica e nessuno avrebbe puntato un euro su di noi. Lo spogliatoio era depresso e ci pensò Di Napoli a tirarlo su. Poi venne da me e mi disse: Presidente, se andiamo in A mi regala la sua macchina? Accettai. Non avrei mai creduto che mi tirasse questo scherzetto». A far quadrare il cerchio ci ha pensato Bortolo Mutti, giunto a Mes-

de e Lavecchia. Sono stati loro a tirare la carretta per quasi tutto il torneo. La serie A è stata costruita nel fortino del Celeste, dove il Messina non perde dal settembre del 2002 (0-2 con il Lecce) e va sempre in gol dal febbraio 2003. Si è tanto parlato dei presunti favori arbitrari ricevuti. Può darsi che in qualche occasione si sia registrato un fischio fortunato, ma i giallorossi hanno fatto più punti di tutti proprio negli scontri diretti con le grandi, senza dimenticare le beffe di Bergamo, Cagliari e Piacenza. Quel che conta è la classifica del pallone che dice che Bortolo Mutti da Trescore Balneario, Bergamo, ha preso il Messina ultimo e lo ha portato lassù, in vetta. Ma allora anche nell'ultima città d'Italia si può rimontare. E per una volta dalla Sicilia arriva una grazie alla Padania.

La nostra produzione... ...a casa vostra!



ALICE cucina cm. 300
come foto - completa
di elettrodomestici
ARISTON
€1.190,00*
L. 2.304.000



MICHELA
Divano a 3 posti
+ divano a 2 posti

€560,00*
L. 1.084.000



PLANA
camera matrimoniale
come foto

€1.790,00*
L. 3.465.000

Grandissima promozione di primavera!

**Formula
PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

consum.it
credito al consumo

COMPASS

Ricordati che... gli altri commerciano i mobili... **noi** li produciamo!!

I nostri punti vendita:

S. ANSANO VINCI (FI)
Via Pietramarina, 217-219
Tel. 0571 584438 - 584159

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 30301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbriacce, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICCIOLA (PI)
Loc. La Rosa - Via Salaiola, 1
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Casilina, Km. 22
Tel. 06 94770086

ROVERCHIARA (Verona)
Via del Lavoro, 22-23
S.S. 434 (Rovigo-Verona)
Tel. 0442 685085

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Mollicciara - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 22424153

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-255902
SERVIZIO CLIENTI